



**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

28 febbraio 2024

Indice

| | |
|--|----|
| 1. Titolo del progetto..... | 3 |
| 2. Tipologia progettuale..... | 3 |
| 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale | 3 |
| 4. Localizzazione del progetto..... | 16 |
| 5. Caratteristiche del progetto | 18 |
| 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente..... | 24 |
| 7. Iter autorizzativo del progetto proposto | 24 |
| 8. Aree sensibili e/o vincolate..... | 25 |
| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | 29 |
| 1. Allegati | 39 |

1. Titolo del progetto

Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente.

2. Tipologia progettuale

| <i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i> | <i>Denominazione della tipologia progettuale</i> |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____ | _____ |
| <input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2, lettera h) | Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (<i>riferimento Allegato II, punto 11 – porti commerciali</i>) |
| <input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____ | _____ |
| <input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____ | _____ |

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Riepilogo dell'iter procedurale

Nel Programma Straordinario adottato dal Commissario Straordinario, su proposta dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP), con decreto n. 2 del 15/01/2019, aggiornato con decreto n. 1 del 28/02/2020 e, successivamente, con decreto n. 5 del 15/07/2021 è incluso l'intervento P. 2879 Fase 2 relativo ai lavori di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavori nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente". L'oggetto principale del progetto è quello di dotare l'area cantieristica di Genova Sestri Ponente, oggi utilizzata da Fincantieri S.p.A. in qualità di Concessionario, di un nuovo bacino di carenaggio in grado di consentire la costruzione di navi oltre le 110'000 ton (le dimensioni consentite dall'attuale bacino operativo) e fino anche le 150'000 ton.

Con nota 22096 del 20 Luglio 2021 l'AdSP ha presentato domanda, ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. 152/06, di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavori nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente".

L'AdSP ha presentato con nota Prot. 33837 del 3 Novembre 2021 il SIA, in risposta alle richieste di integrazione della documentazione progettuale da parte del MiTE (ora MASE) con nota del 19 Ottobre 2021, Prot. N. 113080.

Nel corso della predisposizione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) erano state effettuate indagini sui suoli e sulle acque nell'area, da cui erano risultati superamenti delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) nei suoli e nelle acque di falda.

In conseguenza, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (proprietaria delle aree) aveva trasmesso agli Enti (Comune di Genova, Città Metropolitana di Genova, Regione Liguria, Prefettura di Genova) una notifica di tale situazione ai sensi dell'articolo 244 del D. Lgs. 152/06, informandone il concessionario delle aree (Fincantieri SpA).

In tale Notifica, l'Autorità di Sistema portuale evidenziava che la situazione di supero delle CSC era connessa a eventi occorsi in tempi pregressi similmente a quanto rilevato in aree limitrofe nell'ambito di altri progetti. Si evidenziava che si trattasse di fenomeni in lenta regressione e non fosse necessaria l'adozione immediata di misure di prevenzione, come definite dall'art. 240 comma 1 lettera i) del D. Lgs. n. 152/2006.

Nella notifica era dichiarato che sarebbe stato predisposto un piano di caratterizzazione ambientale al fine di instradare la gestione del sito nella modalità ambientalmente più compatibile.

Con nota del MiTE (ora MASE) del 23 Dicembre 2021 è stato trasmesso il decreto n. 44 del 20/01/2022 con cui si esprime, sulla base del parere N. 202 del 22 Dicembre 2021 della Commissione Tecnica VIA, valutazione positiva di compatibilità ambientale del progetto "*Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavori nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente*", subordinata all'ottemperanza di alcune condizioni ambientali [le condizioni ambientali rilevanti ai fini della presente proposta progettuale sono la condizione ambientale N. 2, lettera b) in cui è indicata l'opportunità di valutare in fase esecutiva la possibilità di recupero e diversa destinazione, anche solo per una quota parte, dei rifiuti costituiti dai materiali derivanti dagli scavi e demolizioni, e la condizione ambientale N. 5 lettera f) in cui si esprime la necessità di individuare idonei interventi di riqualificazione e ripristino ambientale di siti degradati o dismessi presso l'area portuale, considerata la scelta progettuale di non verificare la possibilità di riutilizzo dei volumi scavati].

Inoltre, alla luce delle non conformità di suoli e falda sopra indicati, tenuto conto anche degli esiti di una ulteriore campagna di indagine conoscitiva sullo stato di qualità dei suoli effettuata nelle prime fasi del Progetto Esecutivo che ha evidenziato in alcuni dei nuovi campioni superamenti delle CSC, è stato presentato il Piano di Caratterizzazione (PdC nel seguito) ai sensi dell'articolo 242 del D. Lgs. 152/06 relativo al sedime esistente nelle aree delle Opere B e C, uniche aree ove esistono matrici rientranti nel campo di applicazione del Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06; esso è stato approvato dal Comune di Genova con DD N. 2022-151.0.0.-76 del 14 Ottobre 2022 è stato approvato il PdC.

Successivamente è stato presentato il "Documento di Analisi di Rischio" approvato dal Comune di Genova con DD N 2023-151.0.0.-21 del 3 Marzo 2023.

In data 7 Luglio 2023 è stata presentata lista di controllo predisposta per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006) di alcune modifiche progettuali finalizzate alla riduzione degli smaltimenti di materiali di scavo qualificati come rifiuti, potenziandone il riutilizzo, previa autorizzazione al recupero, sia nell'ambito del progetto sia nell'integrazione dei diversi progetti che sta portando avanti l'AdSP. Il documento è stato assentito con nota MASE Prot. N. 0130611 del 8 Agosto 2023.

Nei mesi estivi del 2023, anche al fine di verificare se risultano soddisfatti i requisiti per il riutilizzo nell'ambito del procedimento ex art. 109, sono state effettuate ulteriori indagini integrative¹ per qualificare i diversi orizzonti stratigrafici.

Nel mese di Settembre 2023, ai fini del riutilizzo nei riempimenti previsti nell'intervento, delle terre e rocce da scavo (rifiuti²) ed i materiali da demolizione (rifiuti³) è stata presentata istanza di autorizzazione ordinaria al recupero di rifiuti ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/06. L'autorizzazione alla gestione rifiuti ex articolo 208 D. Lgs. 152/06 è stata rilasciata da Città Metropolitana all'Appaltatore con Atto Dirigenziale N. 2447 del 27 Ottobre 2023.

Caratteristiche dei Materiali di Demolizione

I materiali di demolizione, che giuridicamente si qualificano esclusivamente come rifiuti (recuperabili), sono principalmente calcestruzzi provenienti dalla demolizione delle solette di fondo dei dismessi Bacini 2 e 3, oltre che da altre più limitate demolizioni. Tali calcestruzzi sono caratterizzati dalla presenza di bario, non sorprendente, considerando il pregresso tipico impiego di barite nei getti subacquei. Conseguentemente, dalle prove effettuate, è risultato che le concentrazioni di bario nell'eluato del test di cessione eccedono, seppur marginalmente (concentrazioni dell'ordine di 1,5 mg/l, rispetto ad un limite di 1 mg/l), le concentrazioni limite fissate dal D.M. 152/22 per la cessazione dalla qualifica di rifiuto.

Per tale ragione il riutilizzo in cantiere di materiali di demolizione è stato previsto come riutilizzo di rifiuti, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, con un limite di 2 mg/l per il bario nell'eluato del test di cessione.

Caratteristiche dei Materiali di Scavo

Di seguito è riportato un aggiornamento delle caratteristiche ambientali dei materiali di scavo dell'area delle Opere B e C, anche dal punto di vista geostratigrafico, alla luce delle ulteriori indagini integrative effettuate.

Le aree oggetto di intervento per la realizzazione delle Opere B e C sono attuale sede delle attività di Fincantieri e sono state ottenute mediante il recupero di aree marine, dove negli anni 60 sono stati realizzati i tre bacini oggi esistenti (due dismessi ed uno ancora operativo) e sono state tombate le aree circostanti, a realizzare i piazzali operativi a loro servizio.

L'odierno piano di campagna, a circa 4 m s.l.m., è quindi, totalmente riportato, sovrastando l'originale fondale marino per altezze che vanno, indicativamente, da 9 a circa 12 metri.

Nelle sezioni stratigrafiche in Figura 1 è riportata la sequenza semplificata degli orizzonti stratigrafici esistenti (ed indicata anche, per riferimento, la sezione del nuovo bacino); tale sequenza è così riassumibile:

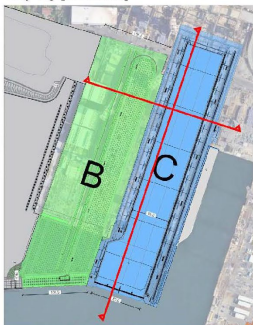
¹ Sia ai sensi del D. Lgs. 152/06 che ai sensi del ai sensi del DM 173/06.

² Essi, una volta escavati, vengono a qualificarsi come rifiuti (CER 170504), non potendo mai essere considerati sottoprodotti, non essendo stato predisposto alcun piano preliminare di utilizzo in sito ai sensi dell'articolo 24 del D.P.R. 120/17.

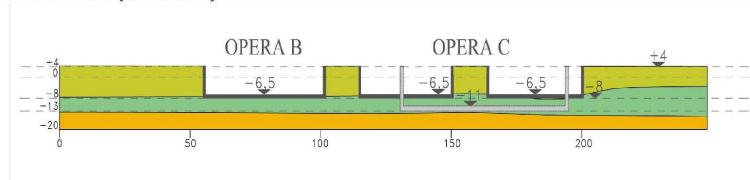
³ Tali calcestruzzi sono caratterizzati dalla presenza di bario (dovuto al pregresso tipico impiego di barite nei getti subacquei) e, dalle prove effettuate, è risultato che le concentrazioni di bario nell'eluato del test di cessione eccedono, seppur marginalmente (concentrazioni dell'ordine di 1,5 mg/l, rispetto ad un limite di 1 mg/l), le concentrazioni limite fissate dal D.M. 152/22 per la cessazione dalla qualifica di rifiuto. Per tale ragione il riutilizzo in cantiere di materiali di demolizione è stato previsto come riutilizzo di rifiuti, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

- strutture dei bacini, laddove presenti;
- Orizzonte A. orizzonte riportato in materiale relativamente grossolano, fino a profondità per lo più comprese tra -6 e -8 m s.l.m. (tali materiali sono chiamati nel seguito ed in documenti relativi a procedimenti connessi “riporti”, in un senso generale di tale termine e non giuridico);
- Orizzonte B. sedimenti marini prevalentemente sabbioso – limosi (tali materiali sono chiamati nel seguito ed in documenti relativi a procedimenti connessi “sedimenti”, prescindendo da ogni qualificazione giuridica in tal senso);
- Orizzonte C. orizzonte a bassa permeabilità costituito da argille di Ortovero, il cui tetto varia nella zona tra circa a -15 m s.l.m. Ed oltre -20 m s.l.m..

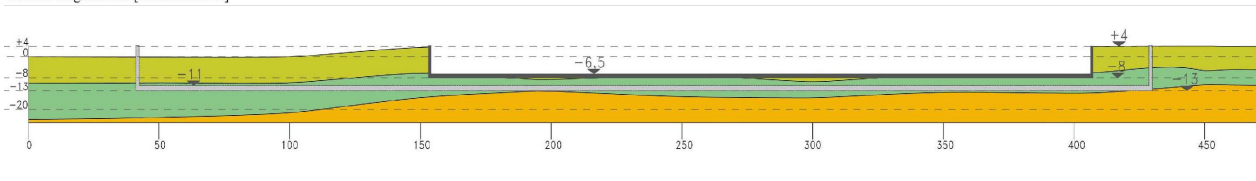
Keymap [fuori scala]



Sezione trasversale [misure in metri]



Sezione longitudinale [misure in metri]








- | | |
|---|--|
|  Orizzonte A - Riporti |  Bacini esistenti |
|  Orizzonte B - Sedimenti marini |  Nuovo bacino |
|  Orizzonte C - Argille di Ortovero | |

Figura 1 Sezioni stratigrafiche

L'interfaccia tra l'orizzonte riportato è molto ben individuabile nei carotaggi, come evidenziato nell'esempio in Figura 2, e, dai carotaggi, essa è stata ricostruita tridimensionalmente ed è rappresentata in assonometria in Figura 3.

| Profondità p.c. (m) | Profondità mlsm | Simbologia | Potenza strat. (m) | Pocket ρ (kg/cm³) | DESCRIZIONE STRATIGRAFICA | INDICE DI Cantieri in | Prelievo Campione |
|---------------------|-----------------|------------|--------------------|----------------------|---|-----------------------------|---------------------------|
| | | | | | | | |
| 0,43 | 3,74 | | 0,43 | | Soletta costituita da conglomerato bituminoso di circa 3cm e calcestruzzo armato di circa 40cm | | |
| | | | 3,10 | | Zona di vuoto, dalla base della soletta al solaio di fondazione. | | |
| 3,50 | 0,67 | | 5,80 | | Solaio in calcestruzzo armato di circa 1,00m. Materiale eterogeneo di riporto di colore avana grigiastro composto da ghiaia poligenica da subangolare a subpigiolosa in debole matrice sabbiosa e a tratti anche debolmente limosa con sporadica presenza di ciottoli e frammenti di cis. Frangia capillare insatura fino a 4,00 m dopo inizia la frangia capillare satura. | | |
| 9,30 | -5,13 | | 10,10 | | Sedimenti marini formati da sabbia medio fine talora debolmente limosa di colore grigiastro-scuro. | | CA1 (9,40 - 11,40) |
| | | | | | | | CA2 (11,40 - 13,40) |
| | | | | | | | CA3 (13,40 - 16,40) |
| | | | | | | | CA4 (16,40 - 17,40) |
| | | | | | | | CA5 (17,40 - 18,40) |
| 16,40 | -15,23 | | 4,60 | | Argille di Ortovero di colore grigiastro scuro. Presenza dei rari livelli sabbiosi. | | CA6 (19,40 - 20,40) |
| 24,00 | -19,83 | | | | FINE SONDAGGIO | | |



FOTO CASSETTA 5,00m - 10,00m

Figura 2 Carotaggi

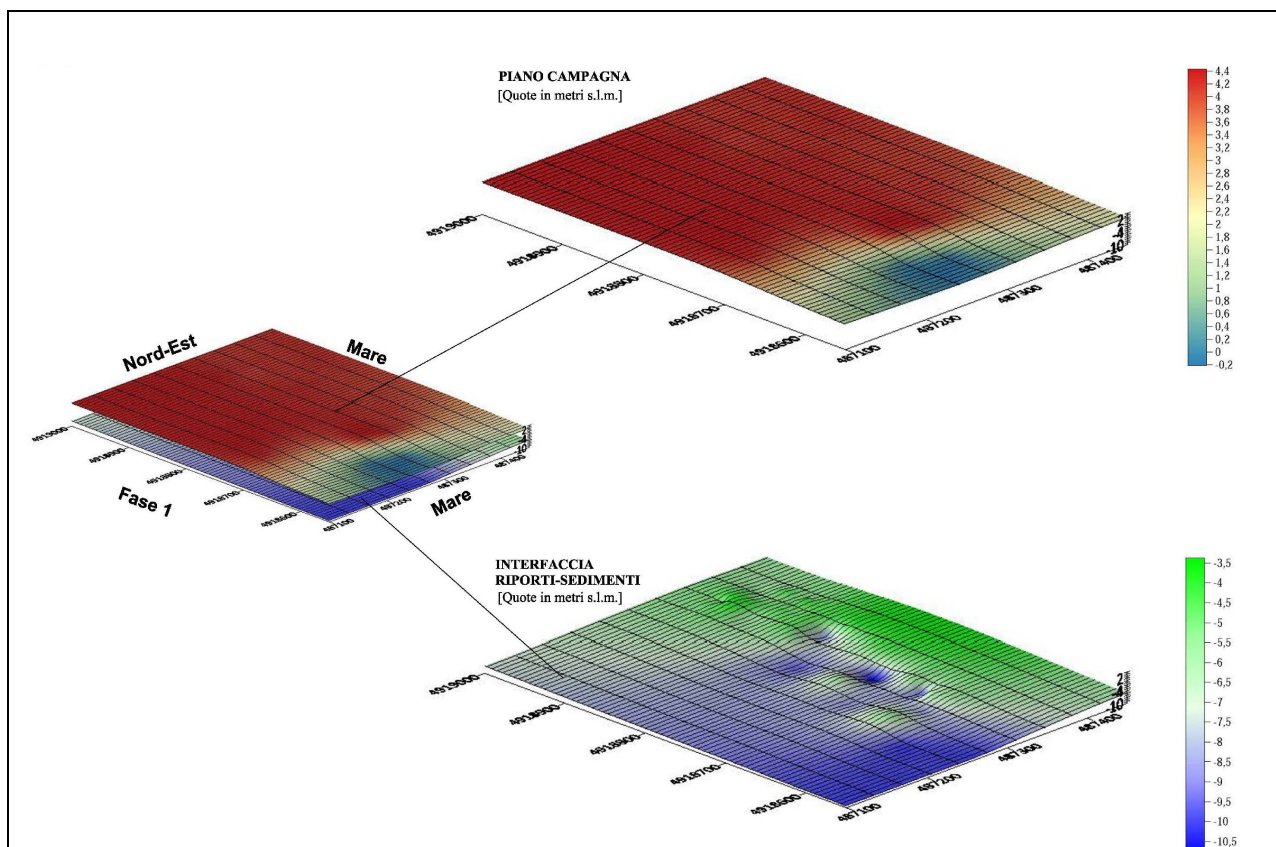


Figura 3 Assonometria interfaccia riporti-sedimenti

Nell'orizzonte riportato sono sporadicamente presenti anche materiali di origine antropica⁴, cosicché essi devono qualificarsi come matrice materiali di riporto, ai sensi della vigente normativa [articolo 3 del del D.L. 2/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 28/2012, come modificato dall'art. 41 del D.L. 69/2013 convertito con modificazioni con Legge 98/2013, come ulteriormente modificato dall'articolo 252-bis comma 1-bis del D. Lgs. 152/06, introdotto dall'articolo 37 comma 1 lettera i) del D. L. 77/2021, come modificato dalla legge di conversione 108/2021]. Ai sensi della medesima disposizione, detta matrice di riporto, essendo stata sottoposta a test di cessione, è assimilabile, fin tanto che rimane in sito, ai terreni.

La presenza di materiali antropici appare modesta, al di sotto del 20 percento, limite fissato dall'articolo 4 comma 3 del D.P.R. 120/17 per essere qualificate come sottoprodotto, nel caso in cui detti materiali siano scavati. Sempre con riferimento a tale comma del D.P.R. 120/17, i materiali di riporto sono, in generale, conformi, nelle concentrazioni nell'eluato del test di cessione, alle CSC per acque sotterranee⁵, risultandone così non preclusa, in principio, una volta scavati, la qualifica come sottoprodotto.

Dal punto di vista chimico va, inoltre, evidenziato che sia i materiali di riporto che i sottostanti sedimenti marini presentano concentrazioni di amianto spesso rilevabili (sopra 100 mg/kg), e talora anche eccedente i 1.000 mg/kg⁶; tale amianto deve considerarsi di origine naturale⁷, essendo evidente nel riporto la presenza di frammenti di "pietre verdi", tipiche del sovrastante bacino scolante.

⁴ Essenzialmente materiali inerti; non è mai stata rinvenuta presenza di amianto di origine antropica.

⁵ Si registrano sporadici limitati superamenti per nichel, piombo e fluoruri.

⁶ Valore delle CSC e limite di pericolosità in caso di gestione come rifiuto.

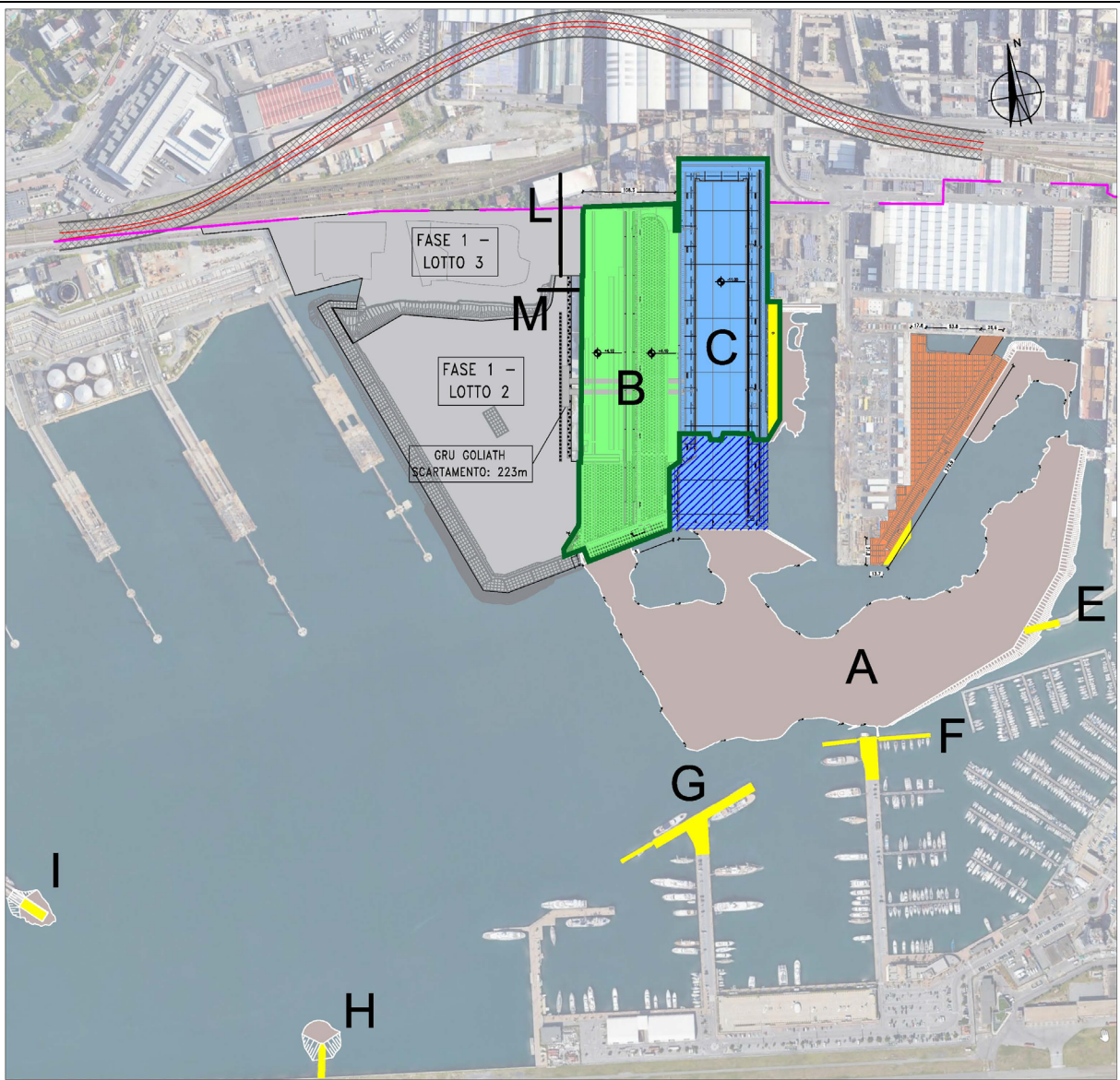
Sempre in termini di proprietà chimiche, si osserva che, in particolare nei materiali di riporto, si riscontrano concentrazioni di nichel tali che, se attribuite interamente all'ossido di nichel (in assenza di una procedura avallata dagli enti tecnici per la determinazione dell'ossido di nichel nei terreni), eccederebbero il limite di pericolosità per tale sostanza. Le concentrazioni di nichel appaiono, in tali casi, in eccesso a quelle attese (in proporzione a quelle riscontrate per il cromo), con riferimento a rocce e sedimenti del sovrastante bacino scolante; tale differenza potrebbe trovare origine, secondo quanto previsto in Analisi di Rischio, in residui di sabbiatura infiltratisi nel sottosuolo.

Descrizione dell'Opera

L'intervento di "Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavori nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente" (detto "Ribaltamento Fincantieri Fase 2") ha per oggetto la realizzazione, nell'area cantieristica di Genova Sestri Ponente, di un nuovo bacino di carenaggio, in grado di consentire la costruzione di navi oltre le 110'000 ton (le dimensioni consentite dall'attuale bacino operativo) e fino anche le 150'000 ton. Detto intervento è articolato nelle seguenti opere (Figura 4):

- Opera A: il dragaggio dei fondali marini fino a -11,00 m s.l.m.m.;
- Opera B: l'ampliamento dei piazzali ed il tombamento del bacino n° 1, inclusa la realizzazione di una colmata, volta a prolungare di circa 75 metri a mare l'Opera B;
- Opera C: il nuovo bacino di carenaggio di 400 metri di lunghezza e con larghezza 60 metri per 300 metri ed 80 per i primi 100 da inserire tra i due bacini n° 2 e n° 3 (parzialmente tombati);
- Opera D: i lavori di ampliamento del pontile di allestimento esistente posizionato a levante del bacino n° 3;
- Opera E: la riduzione della testata del pennello longitudinale dell'area Tankoa per 50 metri;
- Opera F: la riduzione del pontile di levante della Marina di Sestri Ponente per 50 metri;
- Opera G: la riduzione del pontile centrale della Marina di Sestri Ponente per 60 metri;
- Opera H: la riduzione della barriera soffolta prospiciente la zona aeroporto;
- Opera I: la riduzione della testata del molo Multedo per 30-40 metri;
- Opera L: Prolungamento a Nord della trave porta rotaia di ponente della via di corsa della gru Goliath.

⁷ In termini tecnici; non è stato effettuato, ad oggi, alcun procedimento di qualificazione amministrativa in tal senso, secondo quanto previsto dall'articolo 11 del D.P.R. 120/17.



Scala 1:5000

- Nuova calata a mare, in corso di realizzazione
- Opera A
- Opera B - Area Oggetto di Intervento
- Opera C - Area Oggetto di Intervento
- Opera C - Dragaggi
- Opera D
- Demolizioni
- Fascia di rispetto
- Nuovo tracciato ferroviario
- Limite demaniale
- Opere interessate dal procedimento ex art. 208

Elenco delle opere di progetto:

- A:** dragaggio dei fondali marini
- B:** ampliamento dei piazzali ed il tombamento dei bacini esistenti
- C:** nuovo bacino di carenaggio
- D:** ampliamento del pontile di allestimento esistente
- E:** riduzione dell'area Tankoa
- F:** riduzione del pontile di levante della Marina di Sestri Ponente
- G:** riduzione del pontile centrale della Marina di Sestri Ponente
- H:** riduzione della barriera soffolta prospiciente la zona aeroporto
- I:** riduzione della testata del molo Multedo

Figura 4 Area oggetto di intervento

Ai fini del bilancio dei materiali hanno rilevanza essenzialmente le Opere A, B e C⁸, che sono brevemente descritte nel seguito; le rimanenti opere (da E ad L) determinano una modesta quantità (circa 20.000 metri cubi) di materiali di demolizione (oltre a 1.000 metri cubi di materiali di dragaggio), destinati necessariamente a smaltimento, in quanto prodotti dopo l'ultimazione delle altre opere. Tali quantità sono escluse da tutti i bilanci di materiali presenti in tale documento.

L'Opera A è una mera operazione di dragaggio, nelle aree indicate in Figura 4. Essa non ha alcuna finalità diretta per la realizzazione delle altre opere, ma è meramente strumentale ad una effettiva ottimale fruizione delle stesse; essa è, quindi, indipendente dalle altre opere dell'intervento.

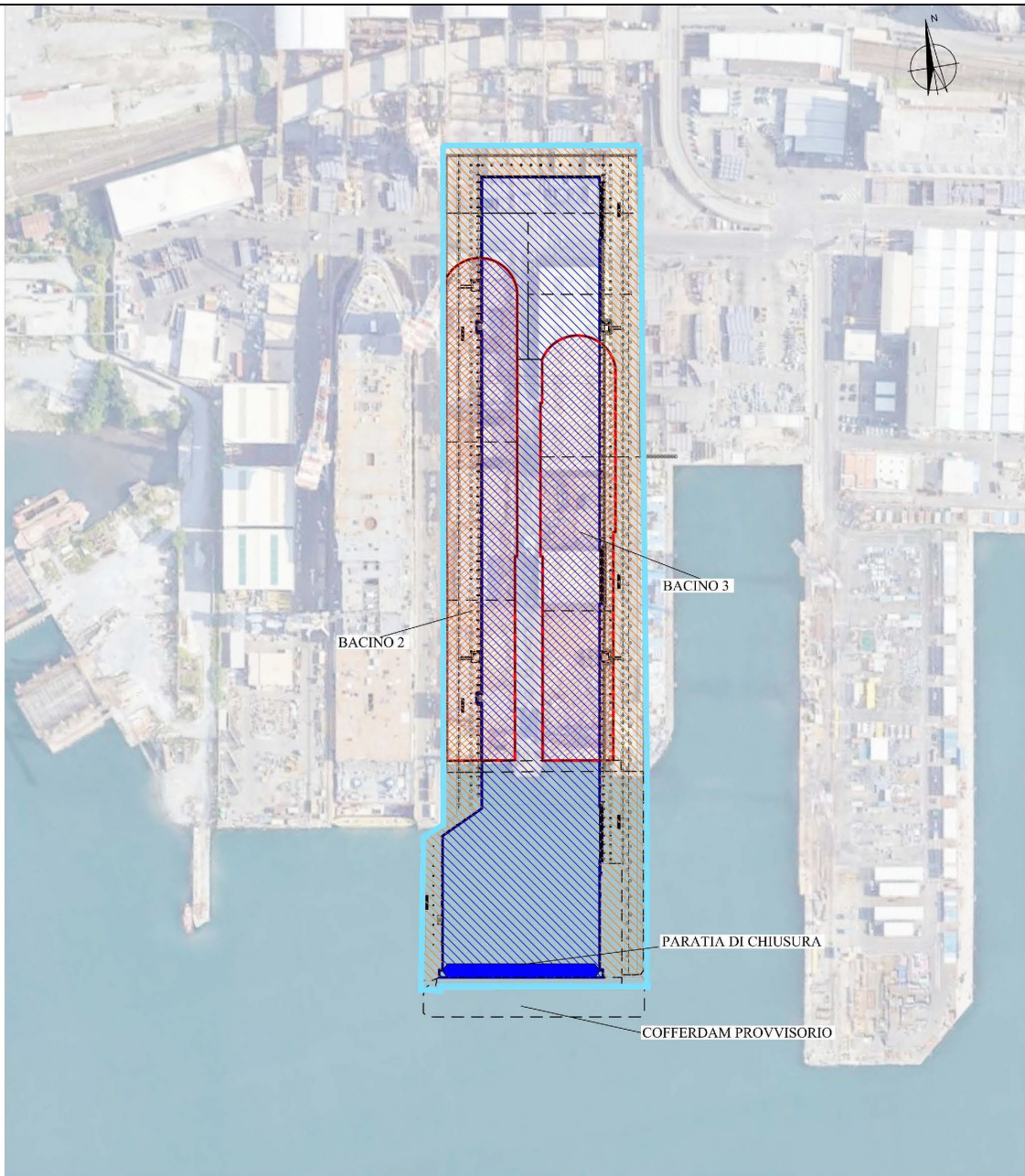
Le Opere B e C sono le due opere centrali dell'intervento. L'Opera C consiste nella realizzazione del nuovo bacino, nell'area dove sono presenti due preesistenti bacini oggi dismessi (detti Bacini 2 e 3). La realizzazione del nuovo bacino comporterà una estensione verso mare dell'opera stessa, come si vede in Figura 5, con la realizzazione di una paratia provvisoria di chiusura (già prevista nel PFTE), sostituita, nella fase terminale dei lavori, dall'accesso al bacino mediante dedicato portale⁹ (barcaporta). La realizzazione del nuovo bacino avverrà mediante le seguenti fasi principali di lavorazione¹⁰ (Figura 6):

- demolizione delle strutture emergenti provvisorie dei Bacini 2 e 3;
- riempimento dei bacini 2 e 3 fino a quota + 0,80 m. s.l.m.;
- realizzazione di pali profondi sul sedime del nuovo bacino, a cui ancorare successivamente la soletta (onde reggere allo sottospinte dell'acqua);
- realizzazione dei diaframmi laterali del nuovo bacino;
- svuotamento dei Bacini 2 e 3 nell'area del nuovo bacino, demolizione delle loro residue parti e scavo fino a quota -13 m s.l.m. delle aree di impronta del nuovo bacino;
- realizzazione della soletta di fondo del bacino;
- escavo delle aree esterne al nuovo bacino e realizzazione dei manufatti di servizio;
- opere di completamento del nuovo bacino;
- dragaggio fino a quota -11 m s.l.m. dei fondali antistanti al nuovo bacino;
- sostituzione della paratia con la barcaporta e finiture impiantistiche del nuovo bacino.

⁸ Marginalmente Opera D, che oggi, correttamente valutata, corrisponde a circa 3.000 metri cubi.

⁹ Capace di isolare ermeticamente il bacino.

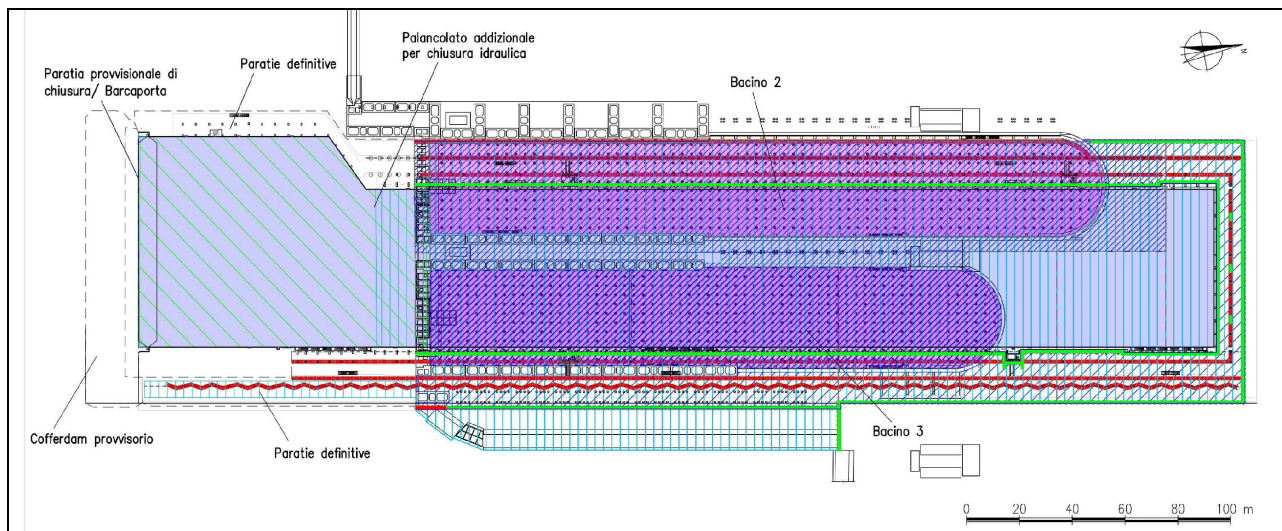
¹⁰ Le lavorazioni sono riportate secondo una logica progressiva, ma non in ordine rigorosamente sequenziale.



Scala 1:2000

- Opera C
- ▨ Bacini preesistenti oggi dismessi
- ▨ Nuovo bacino
- ▨ Diaframmi

Figura 5 Opera C



Fasi principali di lavorazione:

- demolizione delle strutture emergenti provvisorie dei Bacini 2 e 3;
- riempimento dei bacini 2 e 3 fino a quota + 0,80 m. s.l.m.;
- realizzazione di pali profondi sul sedime del nuovo bacino, a cui ancorare successivamente la soletta (onde reggere allo sottospinte dell'acqua);
- realizzazione dei diaframmi laterali del nuovo bacino;
- svuotamento dei Bacini 2 e 3 nell'area del nuovo bacino, demolizione delle loro residue parti e scavo fino a quota -13 m s.l.m. delle aree di impronta del nuovo bacino;
- realizzazione della soletta di fondo del bacino;
- escavo delle aree esterne al nuovo bacino e realizzazione dei manufatti di servizio;
- opere di completamento del nuovo bacino;
- dragaggio fino a quota -11 m s.l.m. dei fondali antistanti al nuovo bacino;
- sostituzione della paratia con la barcaporta e finiture impiantistiche del nuovo bacino.








-  Demolizione delle strutture dei Bacini 2 e 3
-  Escavo delle aree esterne ai Bacini e riempimento
-  Realizzazione dei pali
-  Realizzazione dei diaframmi
-  Svuotamento Bacini 2 e 3 e demolizione delle parti residue
-  Soletta del nuovo bacino
-  Dragaggi

Figura 6 Fasi realizzative Opera C

Al completamento delle lavorazioni sopra descritte il nuovo bacino potrà entrare in funzione e quel punto potrà essere dismesso l'esistente Bacino 1 e potranno avere inizio le lavorazioni dell'Opera B, la cui finalità è essenzialmente di creare un piazzale operativo, adiacente al nuovo bacino, fino alla sua estremità; esse consisteranno essenzialmente in (Figura 7):

- demolizioni varie (opere minori);
- riempimento del bacino 1;
- realizzazione della colmata a mare;
- sistemazioni superficiali.



Scala 1:2000

- Opera B
- Riempimento Bacino 1
- Realizzazione della colmata a mare
- Sistemazioni superficiali (inclusi reinterri su colmata sopra quota +0,5 metri s.l.m.)

Figura 7 Fasi realizzative Opera B

Qualificazione Giuridica dei Materiali di Scavo

Nell'ambito della procedura di VIA non fu predisposto il piano preliminare di riutilizzo di cui all'articolo 24 comma 3¹¹, per cui, allo stato attuale, i materiali di scavo che ricadano nell'ambito di applicazione del

¹¹ Ancorché la legittimità costituzionale di tale disposizione sia ben dubbia per più ragioni, ci si intende, nei presenti lavori, adeguare ad essa.

D.P.R. 120/17 (cioè, quelli di cui al precedente Orizzonte A) devono essere gestiti come rifiuti, non potendo gli stessi rientrare, per la mancanza di detto piano preliminare, nel campo di applicazione dell'articolo 185 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06. Pertanto, essi sono stati qualificati come rifiuti ed il loro riutilizzo è stato autorizzato ai sensi dell'articolo 208 D. Lgs. 152/06 (Atto Dirigenziale della Città Metropolitana N. 2447 del 27 Ottobre 2023). In tale atto è stato limitato il riutilizzo a materiali con concentrazioni di amianto (ancorché di origine naturale) inferiori a 1.000 mg/kg.

Per i materiali più profondi, cioè quelli costituenti l'originale sedimento marino (Orizzonte B)¹², è previsto il riutilizzo in cassoni previa autorizzazione ex articolo 109 (si rammenta che, come detto, i materiali dell'Orizzonte B sono già stati caratterizzati ai sensi del D.M. 173/2016). Essi sono, pertanto, sottratti alla disciplina del DPR 120/17 ai sensi dell'articolo articolo 3 comma 1 dello stesso, che esclude l'applicabilità di tale D.P.R. alle ipotesi disciplinate dall'articolo 109 del D. Lgs. 152/06, cioè nei casi di immersione in mare.

Finalità della Proposta Progettuale

La Proposta Progettuale è finalizzata a:

- a) ridefinire i bilanci dei materiali per le motivazioni sotto precisate;
- b) chiarire la natura di un'opera provvisoria utilizzata per la realizzazione del nuovo bacino che non era esplicitamente indicata nel PFTE (messa in opera di un palancoato provvisorio al limite degli odierni bacini 2 e 3).

Con riferimento al Punto a), va precisato che il pregresso bilancio "Lista di Controllo 2023" (LC2023 nel seguito) si scontra con una serie di difficoltà, di seguito riportate, che portano ad una ridefinizione del bilancio dei materiali:

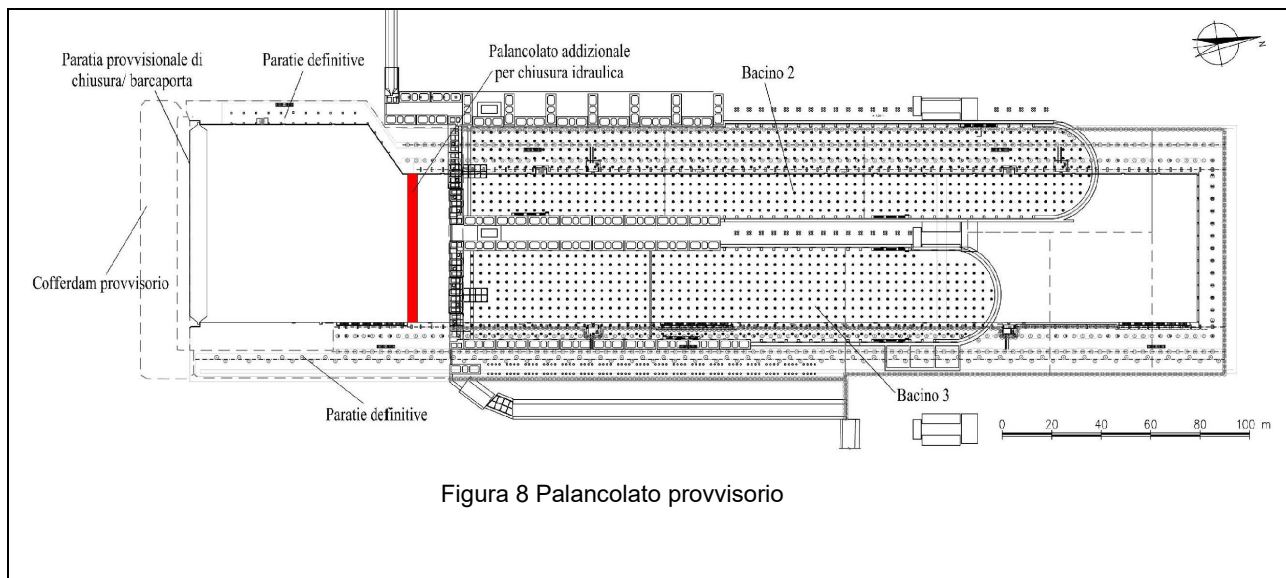
- 1) la decisione della Città Metropolitana di escludere dall'autorizzazione ex art 208 i materiali con concentrazioni di amianto in eccesso a 1.000 mg/kg (ancorché di origine naturale)¹³, che necessariamente porta ad un incremento notevole delle quantità di materiali da smaltire;
- 2) le valutazioni conseguenti a quanto indicato al Punto 1) hanno determinato scostamenti temporali rispetto al cronoprogramma, che è molto vincolato alle attività di Fincantieri¹⁴, e che, quindi, ha richiesto di adottare alcune azioni per adeguare il cronoprogramma;
- 3) si è risolta definitivamente la tematica connessa al riempimento dei cassoni della nuova diga foranea, in quanto l'ADSP ha stabilito (si veda nota in Allegato I) che circa 400.000 metri cubi di materiali dei dragaggi e materiali di scavo e trivellazione nei "sedimenti" saranno destinati al riempimento dei cassoni della nuova diga foranea, con impiego temporalmente prioritario rispetto ad altri materiali; in tale nuova configurazione sono ora ricompresi anche i dragaggi dell'Opera A.

Con riferimento al Punto b), nella sottostante Figura 8 è indicato il palancoato provvisorio al limite degli odierni bacini 2 e 3.

¹² Al di sotto del materiale di riporto (in via cautelativa a quote inferiori a -8 m s.l.m.).

¹³ Ritenendo di non potere applicare, per terre da scavo qualificate come rifiuti, i medesimi criteri previsti dall'articolo 24 comma 2 del D.P.R. 120/17 per terre da scavo non rientranti nella disciplina dei rifiuti.

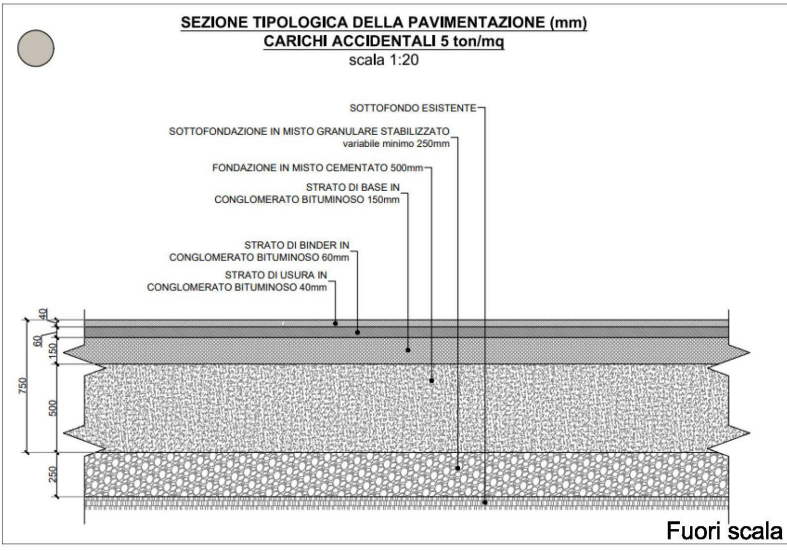
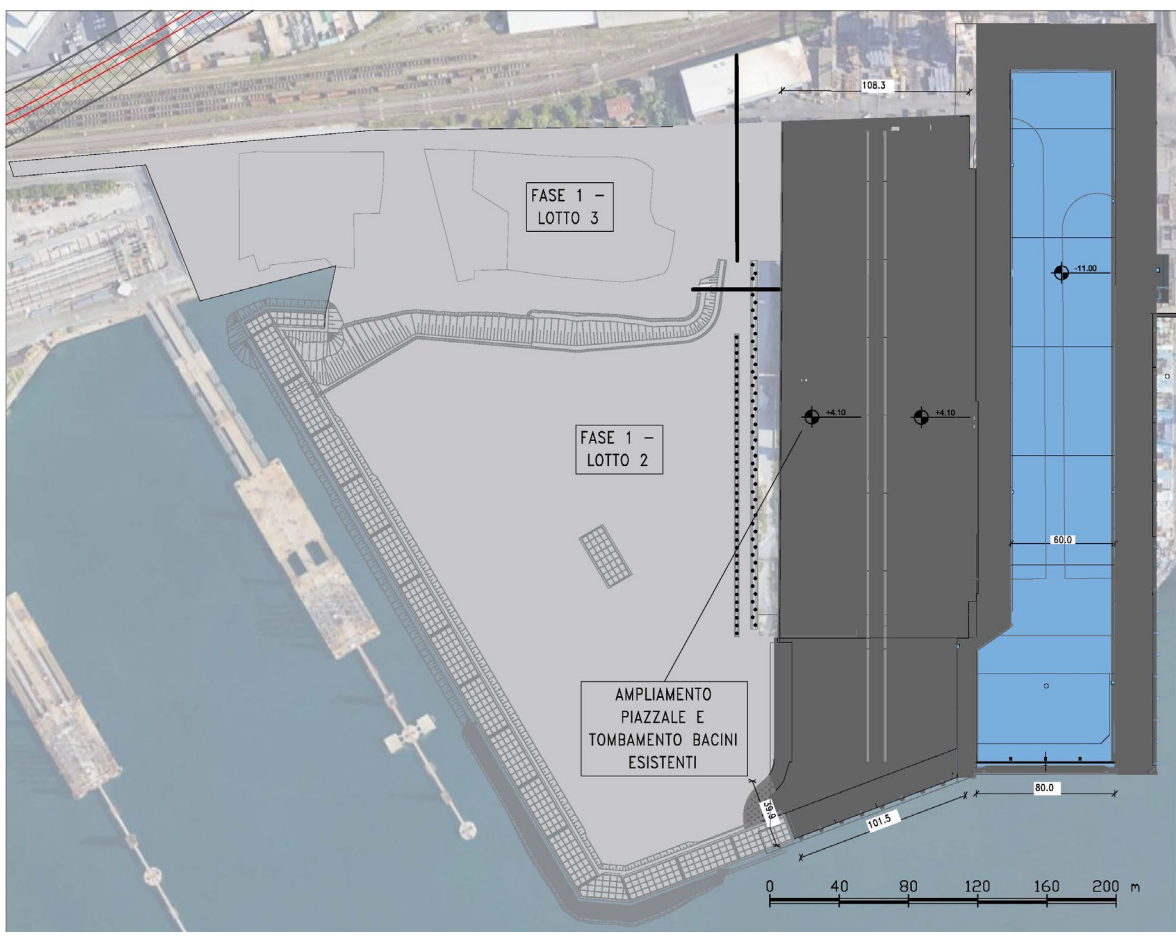
¹⁴ Commesse per le navi da crociera già acquisite sui mercati internazionali.



4. Localizzazione del progetto

Il progetto sarà realizzato all'interno del Porto di Genova di Sestri Ponente.

L'ubicazione delle opere di Fase 2 è riportata nella precedente Figura 4, mentre in Figura 9 è rappresentata la configurazione dell'area a lavori ultimati.





-  Pavimentazione stradale
-  Nuovo bacino di carenaggio in cls

Figura 9 Configurazione dell'area a lavori ultimati

Le modifiche progettuali proposte per la realizzazione della nuova calata a mare non comporteranno alcuna variazione dell'ubicazione delle aree di progetto.

5. Caratteristiche del progetto

Sintesi della Proposta Progettuale e Bilancio Materiali

In conseguenza della formulazione finale dell'Autorizzazione 208 è stata formulata una ipotesi aggiornata di bilancio dei materiali e di modalità di loro gestione tenendo anche conto di:

- ulteriori approfondimenti nel completamento del progetto esecutivo e suoi affinamenti, anche mediante indagini in campo, volte a meglio quantificare le produzioni;
- presa d'atto della posizione di Città Metropolitana che esclude il riutilizzo di rifiuti costituiti da terre di scavo con concentrazioni di amianto, ancorché naturale, superiore a 1.000 mg/Kg;
- dubbia possibilità di qualificare come "spostamento in ambito portuale" l'immersione nel Canale di Calma quantomeno dei materiali di trivellazione e scavo nel "sedimenti", a seguito di approfondimenti di natura giuridico-amministrativa;
- approfondite indagini di qualifica della qualità dei materiali di scavo, quantomeno nelle aree di scavo in Opera C al di fuori dei bacini 2 e 3;
- più compiuta definizione delle quantità;
- esigenza di procedere in tempi brevi, non compatibili con la realizzazione degli impianti previsti dall'Autorizzazione 208, alle demolizioni delle strutture dei bacini 2 e 3 ed al loro riempimento¹⁵.

Alla luce di quanto sopra, le stime delle produzioni derivanti dall'esecuzione di tutte le opere di progetto (escluse le minori) si sono marginalmente incrementate, a circa 664.000 metri cubi, così articolati:

- materiali bituminosi: 3.000 metri cubi (a seguito di una accurata indagine degli spessori delle pavimentazioni);
- scavi, trivellazioni e simili nel "riporto": circa 177.500 metri cubi (di cui circa 10.000 da scavi per diaframmi e trivellazioni di pali ed il resto da scavi di sbancamento o a sezione ristretta);
- scavi, trivellazione e scavi per diaframmi nei "sedimenti": circa 181.000 metri cubi (di cui circa 75.000 da scavi per diaframmi e trivellazioni di pali e circa 106.000 da scavi in profondità nell'area del nuovo bacino e scavi al di sotto di quota -8 per la banchina Est in Opera C);
- demolizioni: 88.000 metri cubi;
- dragaggi Opera A: circa 175.500 metri cubi;
- dragaggi Opera C (davanti bacini 2 e 3): circa 38.500 metri cubi.

Si è, in parallelo acquisita la certezza che:

- fino a circa 400.000 metri cubi potranno essere riutilizzati in riempimenti dei cassoni della

¹⁵ Ciò ha comportato lo smaltimento esterno di circa 10.000 metri cubi di materiali di demolizione ed il ricorso a non trascurabili quantità di apporti esterni, che, comunque, nel nuovo quadro non incidono significativamente sulle produzioni di rifiuti.

nuova diga foranea (tutti gli scavi nei "sedimenti" ed i dragaggi)

- circa 10.000 metri cubi di scavi nel riporto presentano concentrazioni di nichel tali per cui essi devono essere conferiti ad impianti esterni come rifiuti;
- circa il 25 percento¹⁶ degli scavi nel riporto è presumibile che presenterà concentrazioni di amianto al di sopra di 1.000, cosicché tali materiali andranno conferiti a impianti esterni come rifiuti.

Gli scavi nel "riporto" con concentrazioni di amianto inferiori a 1.000 mg/kg saranno gestiti come rifiuti ai sensi dell'autorizzazione ex art. 208 e saranno impiegati nel riempimento del bacino 1, nel riempimento della colmata sopra quota +0,5 m s.l.m., in altri riempimenti e sottofondi.

I materiali di demolizione, eccetto circa 10.000 metri cubi, già avviati a smaltimento per le anzidette esigenze temporali, saranno integralmente utilizzati nel riempimento del bacino 1 e in reinterri nell'Opera B sopra quota +0,5 m s.l.m.¹⁷. Essi saranno gestiti in conformità con la vigente Autorizzazione 208, che, per tali rifiuti, sarà aggiornata nelle quantità.

I materiali di risulta di tutti gli scavi (di qualunque tipo) e di trivellazioni di pali nei "sedimenti", così come i materiali di dragaggio per l'Opera C (per un totale di circa 220.000 metri cubi) saranno destinati al riempimento dei cassoni della nuova diga foranea. Essi potranno essere in parte temporaneamente accumulati nella zona A3 in Figura 10 (fuori acqua) fino a quando non sarà completata la conterminazione della zona SB in Figura 11 (immersi in acqua, previa appropriata autorizzazione di cui si dirà poco oltre). La zona SB costituisce la parte del nuovo bacino che oggi si trova in mare e sarà delimitata:

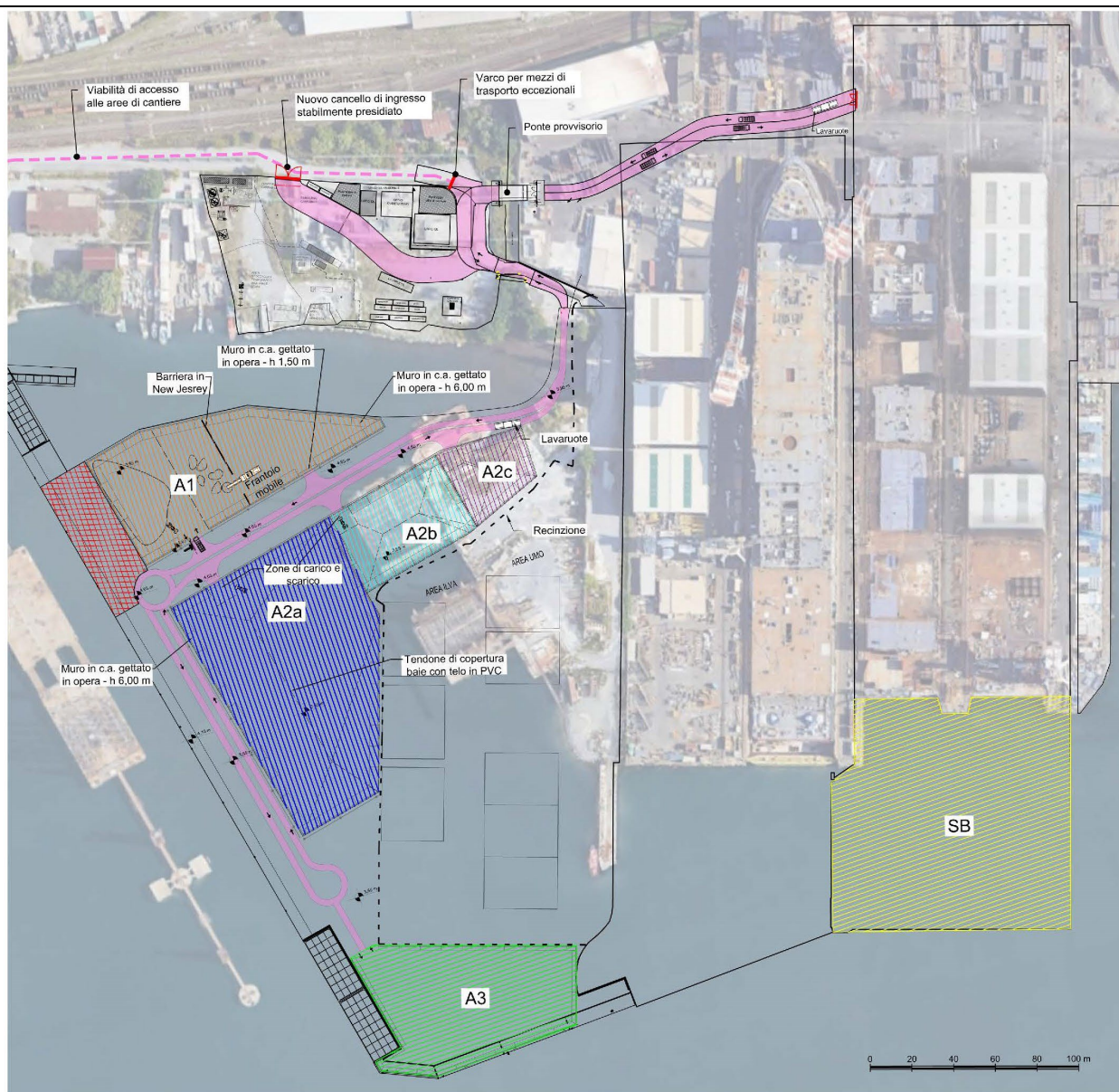
- a ponente e levante da paratie definitive costituite da pareti combinate in tubi metallici e palancole e riempite con materiale da cava intestati nelle argille di Ortovero per spessori variabili da un minimo di 2-3 metri (nei profili meno profondi) ad un massimo di 7-8 metri (nei profili più profondi) (opere definitive) (si veda Figura 11);
- a Sud da una paratia provvisoria di chiusura costituita da pareti combinate in tubi metallici a lunghezze variabili palancole in acciaio¹⁸ ¹⁹, che sarà poi sostituita dalla barcaporta per l'entrata in servizio del bacino;
- a Nord da un palancole al limite degli odierni bacini 2 e 3 (opera provvisoria).

¹⁶ Tale percentuale parte dagli esiti della caratterizzazione di dettaglio degli scavi in Opera C, che indica una percentuale di materiali con concentrazione di amianto superiore a 1.000 mg/kg pari a circa il 35 percento del totale in tale zona. Detta percentuale viene poi ridotta per la previsione contenuta nel progetto per l'autorizzazione ex art. 208, la quale indica che i cumuli da 1.000 metri cubi eccedenti la concentrazione limite per amianto (così qualificati prima dello scavo) saranno suddivisi in cumuli da 250 metri cubi e nuovamente classificati, per potere riutilizzare porzioni che abbiano effettivamente concentrazioni di amianto inferiori a 1.000 mg/Kg; si stima che tale procedura potrà ridurre dell'ordine di un terzo i materiali non riutilizzabili. La stima, comunque, rimane affetta da incertezze che si riflettono poi nella qualificazione dei rifiuti da smaltire.

¹⁷ A tali impieghi devono considerarsi assimilati eventuali modesti riempimenti e sottofondi per la sistemazione finali delle aree circostanti il nuovo bacino in Opera C. Deve, pertanto, intendersi che tali impieghi sono sempre previsti quando si faccia riferimento a riempimenti del bacino 1 e/o riempimenti o sottofondi in Opera B al di sopra di +0,5 m s.l.m..

¹⁸ Struttura analoga, ancorché dimensionalmente un po' diversa, da quelle delle chiusure laterali.

¹⁹ La parete combinata della paratia provvisoria sarà riempita in una fase successiva.



Viabilità Area di servizio

A1 Area di accumulo di materiali da demolizione

SB Area di immersione provvisoria degli scavi nei sedimenti prima dell'utilizzo nei cassoni

A2- Area di accumulo rifiuti terre e rocce da scavo:

- a Rifiuti EER 170504 in attesa di riutilizzo
- b Rifiuti EER 170503* per amianto in attesa di riutilizzo
- c Rifiuti da smaltire

A3 Area di accumulo provvisorio dei materiali di scavo nei sedimenti e di accumulo dei materiali di apporto esterno utilizzati come riempimento dei bacini 2 e 3 e successivamente scavato in attesa di nuovo utilizzo

NB: Le aree A1 e A2 hanno divisioni di tipo dinamico, che potranno variare nel tempo a seconda delle esigenze

Figura 10 Aree di accumulo e messa in riserva

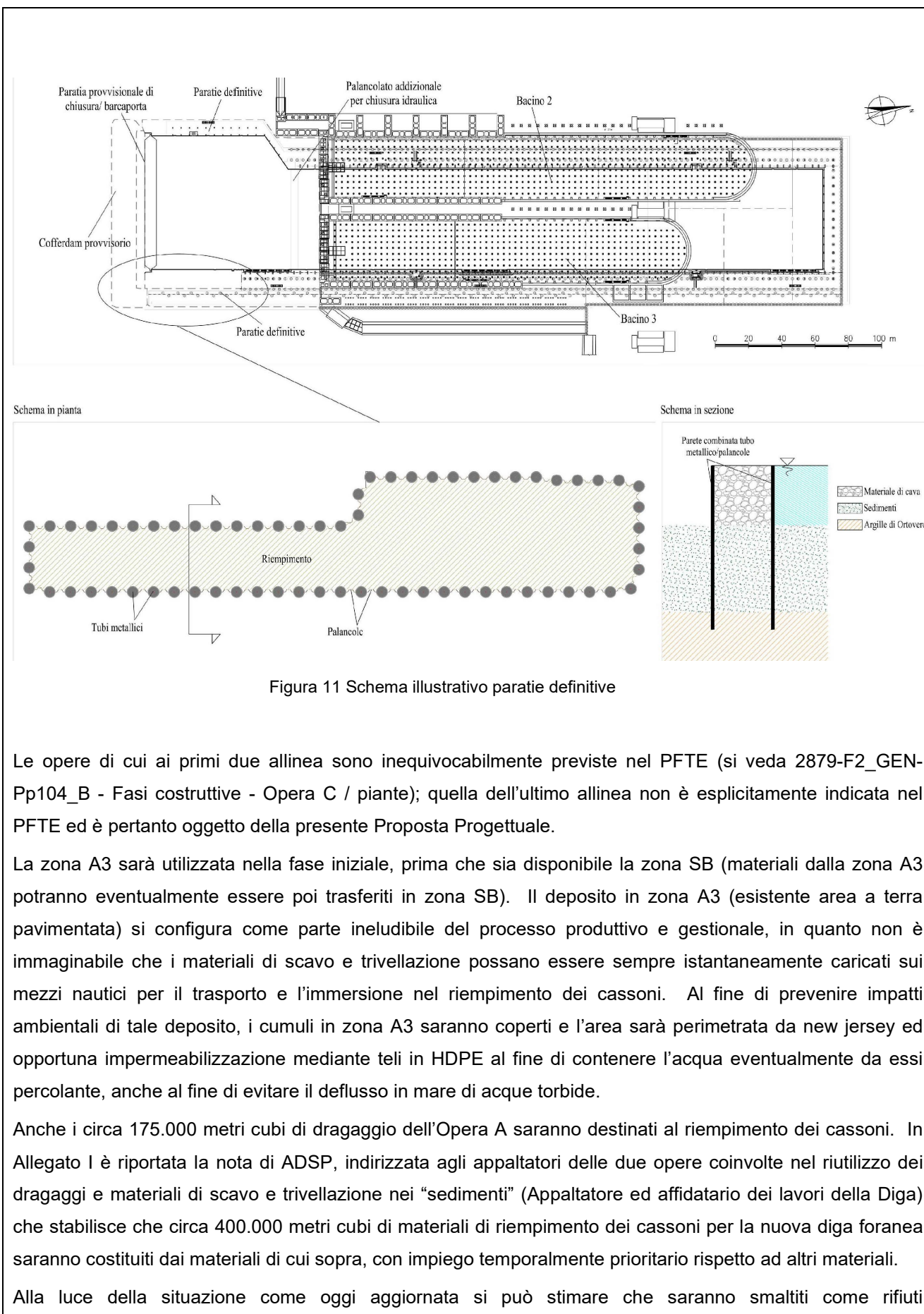


Figura 11 Schema illustrativo paratie definitive

Le opere di cui ai primi due allinea sono inequivocabilmente previste nel PFTE (si veda 2879-F2_GEN-Pp104_B - Fasi costruttive - Opera C / piante); quella dell'ultimo allinea non è esplicitamente indicata nel PFTE ed è pertanto oggetto della presente Proposta Progettuale.

La zona A3 sarà utilizzata nella fase iniziale, prima che sia disponibile la zona SB (materiali dalla zona A3 potranno eventualmente essere poi trasferiti in zona SB). Il deposito in zona A3 (esistente area a terra pavimentata) si configura come parte ineludibile del processo produttivo e gestionale, in quanto non è immaginabile che i materiali di scavo e trivellazione possano essere sempre istantaneamente caricati sui mezzi nautici per il trasporto e l'immersione nel riempimento dei cassoni. Al fine di prevenire impatti ambientali di tale deposito, i cumuli in zona A3 saranno coperti e l'area sarà perimetrata da new jersey ed opportuna impermeabilizzazione mediante teli in HDPE al fine di contenere l'acqua eventualmente da essi percolante, anche al fine di evitare il deflusso in mare di acque torbide.

Anche i circa 175.000 metri cubi di dragaggio dell'Opera A saranno destinati al riempimento dei cassoni. In Allegato I è riportata la nota di ADSP, indirizzata agli appaltatori delle due opere coinvolte nel riutilizzo dei dragaggi e materiali di scavo e trivellazione nei "sedimenti" (Appaltatore ed affidatario dei lavori della Diga) che stabilisce che circa 400.000 metri cubi di materiali di riempimento dei cassoni per la nuova diga foranea saranno costituiti dai materiali di cui sopra, con impiego temporalmente prioritario rispetto ad altri materiali.

Alla luce della situazione come oggi aggiornata si può stimare che saranno smaltiti come rifiuti

presumibilmente circa ²⁰ 63.000²¹ metri cubi, così articolati:

- circa 3.000 metri cubi di materiali bituminosi;
- 10.000 metri cubi di materiali di scavo con concentrazioni di nichel (determinate con le modalità utilizzate nell'omologa dei rifiuti) tali che, rapportate stechiometricamente a ossido di nichel, eccedono 1.000 mg/kg (rifiuto pericoloso);
- circa 40.000 metri cubi di scavi nei “riporti” gestiti come rifiuti con concentrazione di amianto (determinata con le modalità utilizzate nell'omologa dei rifiuti) eccedente 1.000 mg/kg (rifiuto pericoloso);
- circa 10.000 metri cubi di materiali di demolizioni già eseguite e conferite, per necessità temporali dei lavori.

Il fabbisogno di materiali esterni, nel quadro aggiornato sopra riportato, è di circa 160.000 metri cubi²². Per quanto esso si incrementi rispetto ai precedenti scenari di cui alla LC2023²³, va tenuto presente che tale incremento è connesso ad un rilevante maggiore reimpiego nei cassoni della nuova diga foranea, che passa da circa 140.000 metri cubi a circa 400.000 metri cubi. I materiali di apporto esterno saranno impiegati per il riempimento dei bacini 2 e 3 e per la realizzazione della colmata in Opera B. Il riempimento dei bacini 2 e 3 sarà, in parte, riscavato e depositato in area esterna messa a disposizione dell'AdSP per essere poi utilizzato nella realizzazione della colmata.

Procedimenti Autorizzativi

La gestione dei materiali secondo quanto sopra riportato comporta un complesso insieme di procedimenti amministrativi, che qui si delineano, rinviando al confronto con Regione per una compiuta finalizzazione:

- 1) autorizzazione ex articolo 109 del D. Lgs. 152/06 per l'immersione in mare, nel riempimento dei cassoni, dei materiali di scavo e trivellazione nei “sedimenti” e di dragaggio dell'Opera C, tale autorizzazione includerà:
 - la possibilità di deposito in zona A3 (esistente area a terra pavimentata) e di immersione provvisoria in zona SB;
 - la precisa individuazione dei cassoni che saranno riempiti e la loro posizione nella nuova diga foranea e l'indicazione dei tempi di riempimento;
 - un accordo (da allegare all'istanza) tra l'Appaltatore e l'affidatario dei lavori della nuova diga foranea che definisca le interfacce di consegna del materiale ed impegni l'affidatario dei lavori della diga ad effettuare il riempimento nel rispetto dell'autorizzazione rilasciata;
 - un appropriato coordinamento con l'autorizzazione al riempimento dei cassoni per la diga foranea con altri materiali, in particolare in termini di modalità di monitoraggio;
- 2) autorizzazione ex articolo 109 del D. Lgs. 152/06 per l'immersione dei materiali al fine del

²⁰ Oltre a quelli delle opere minori.

²¹ Approssimativamente 50.000 di rifiuti pericolosi e 13.000 di rifiuti non pericolosi.

²² Esso potrà variare anche in dipendenza dell'effettiva quantità dei superamenti delle concentrazioni di 1.000 mg/kg di amianto negli scavi gestiti come rifiuto, come pure delle concentrazioni di nichel e di eventuali superamenti delle CSC laddove rilevanti.

²³ Ancorché non espressamente indicati e desumibili indirettamente.

riempimento dei cassoni della nuova diga foranea con i materiali di dragaggio dell'Opera A, con le medesime precisazioni di cui al Punto 2) (eccetto il deposito in SB), fatto salvo di trasferire il dragaggio dell'Opera A ai lavori della nuova diga foranea (soluzione senz'altro semplificativa).

Nel corso di tutte le attività di movimentazione materiali sarà attivo il Piano di Monitoraggio definito nel PFTE ed integrato secondo le indicazioni degli enti ed ulteriormente aggiornato in accordo alle linee Guida ISPRA "Metodi per la stima dei livelli di torbidità in area marine" del dicembre 2023.

| 6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente | |
|---|--|
| <i>Procedure</i> | <i>Autorità competente/ Atto / Data</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA | Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.202 del 22/12/2021 |
| <input type="checkbox"/> VIA | _____ |
| <input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio | _____ |
| <p>Altre autorizzazioni</p> <input checked="" type="checkbox"/> Decreto 91/2022 | Approvato tramite conferenza dei servizi decisoria EX ART. 14 E SUCC. LEGGE N. 241/1990 |
| <input checked="" type="checkbox"/> D.D. N. N. 2023-151.0.0.-21 del 3 Marzo 2023 | Analisi di Rischio |
| <input checked="" type="checkbox"/> Nota MASE del 8 Agosto 2023 | "Lista di Controllo" ai sensi dell'articolo 6 comma del D. Lgs. 152/06 |
| <input checked="" type="checkbox"/> Atto Dirigenziale N. 2447 del 27 Ottobre 2023 | Autorizzazione alla gestione rifiuti ex articolo 208 D. Lgs. 152/06, rilasciata da Città Metropolitana di Genova |

| 7. Iter autorizzativo del progetto proposto | |
|---|----------------------------|
| <i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i> | |
| <i>Procedure</i> | <i>Autorità competente</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio | Regione Liguria |

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|---|
| <i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²⁴:</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> | <i>Breve descrizione²⁵</i> |
| 1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <p>Nel raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti zone umide – Ramsar. (Fonte: PCN)</p> <p>In ogni caso, la modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |
| 2. Zone costiere e ambiente marino | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <p>Le opere in progetto sono sulla linea di costa.</p> <p>La modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |
| 3. Zone montuose e forestali | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <p>Gli interventi in progetto saranno realizzati a quote inferiori a 1.200 m slm.</p> <p>Inoltre, dalla consultazione della Carta dei Tipi Forestali della Liguria risulta che le aree di progetto non interesseranno aree "forestali". (Fonte: SITAP e Carta dei Tipi Forestali della Liguria)</p> <p>In ogni caso, la modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |

²⁴ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

²⁵ Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|---|
| Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ²⁴ : | SI | NO | Breve descrizione ²⁵ |
| 4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <p>L'area naturale protetta più vicina è la SIC/ZSC IT1331615 Monte Gazzo, che si trova a circa 700 m in direzione Nord rispetto all'area in cui sarà realizzata la briglia.</p> <p>(Fonte: PCN)</p> <p>In ogni caso, la modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |
| 5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <p>Qualità Aria:</p> <p>Nell'agglomerato di Genova, nel 2018, si è registrato il superamento del limite del valore medio annuale per il biossido di azoto (il superamento si registra in tutte le postazioni cittadine da traffico) e il superamento della soglia di attenzione per l'ozono (O3).</p> <p>(Fonte: Valutazione annuale della qualità dell'aria – Anno 2018)</p> <p>Qualità acque costiere:</p> <p>Non conformità agli standard di qualità ambientale per i sedimenti marino-costieri.</p> <p>(Fonte: Relazione sullo stato ambiente in Liguria – 2018)</p> <p>La modifica proposta non comporta variazione dell'analisi già sviluppata nello Studio di Impatto Ambientale del progetto approvato agli atti.</p> |
| 6. Zone a forte densità demografica | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <p>Genova ha una popolazione di 578.000 residenti (dati al 31/12/2018) e una densità abitativa pari a 2405,7 abitante/km².</p> <p>(Fonte: www.istat.it)</p> <p>In ogni caso, la modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|---|
| <i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²⁴:</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> | <i>Breve descrizione²⁵</i> |
| 7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <p>La briglia, le vasche di accumulo e la sistemazione spondale oggetto del Lotto 3 saranno realizzati lungo il Rio Molinassi, corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004.</p> <p>(Fonte:https://geoportale.comune.genova.it/)</p> <p>Si rileva che, la modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |
| 8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <p>Il progetto si inserisce nel territorio del Comune di Genova, in particolare nella area marina prospiciente.</p> <p>La modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |
| 9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006) | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | <p>Gli interventi ricadono in un sito potenzialmente contaminato per i quali siano in corso procedimenti di cui alla Parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e smi, per il quale è stato completato l'iter ex art 242 D. Lgs. 152/06 (approvazione analisi di rischio con DD N 2023-151.0.0.-21 del 3 Marzo 2023, senza necessità di interventi di bonifica)</p> <p>La modifica proposta non comporta variazione rispetto al progetto approvato.</p> |
| 10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <p>La modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato.</p> |
| 11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | <p>Il progetto si inserisce nel territorio del Comune di Genova, in particolare nella area marina prospiciente, e non interessa aree a rischio individuate nel PAI o nei PGRA. La modifica proposta non comporta variazione rispetto al progetto approvato.</p> |

| 8. Aree sensibili e/o vincolate | | | |
|--|-----------|--------------------------|--|
| <i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²⁴:</i> | <i>SI</i> | <i>NO</i> | <i>Breve descrizione²⁵</i> |
| 12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ²⁶ | X | <input type="checkbox"/> | Il progetto si inserisce nella area marina prospiciente il territorio del Comune di Genova, comune classificato come zona 3, a pericolosità sismica bassa. La modifica proposta non comporta variazione rispetto al progetto approvato. |
| 13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.) | X | <input type="checkbox"/> | Tutta l'area di progetto rientra nel vincolo aeroportuale: Superfici di limitazione degli ostacoli (Codice Navigazione art. 707 c. 1,2,3 e 4). (Fonte: Geoportale Genova) La modifica proposta non comporta variazione dell'analisi vincolistica sviluppata con riferimento al progetto approvato. |

²⁶ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Si ricorda che il progetto di **Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente** è stato sottoposto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/06, ed ha ottenuto parere positivo di compatibilità ambientale, subordinato all'ottemperanza di condizioni ambientali (Parere N. 202 del 22 Dicembre 2021).

| Domande | Sì/No/? Breve descrizione | | Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché? | |
|--|--|-----------------------------|--|--|
| | | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì |
| 1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)? | <i>Descrizione:</i> La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | | <i>Perché:</i> La modifica proposta non comporta alcuna modifica fisica. | |
| 2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali | <input checked="" type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | | | |
|---|---|--|--|--|
| <p>come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p> | <p><i>Descrizione:</i> La modifica proposta comporta minime variazioni rispetto a quanto previsto nell'LC2023 in relazione alla specifica natura.</p> | | <p><i>Perché:</i> La modifica proposta conserva un radicale miglioramento rispetto all'opera base, ma rettifica le stime della Lista di Controllo 2023 in conseguenza dell'impossibilità, accertata dai confronti con enti controllo, di recuperare terreni con concentrazioni di nichel superiori a 1.000 (quando stechiometricamente trasformati in ossido di nichel), in assenza di una procedura analitica consolidata per la determinazione di ossido di nichel nei terreni, e degli esiti degli approfondimenti analitici nel frattempo intervenuti. Tale soluzione è ritenuta dagli enti ambientalmente più cautelativa, in considerazione delle incertezze che possono sussistere sulla determinazione dell'ossido di nichel. La modifica rispetto all'LC2023 è dovuta al lieve incremento del fabbisogno esterno/materiali di cava a compensare i maggiori smaltimenti.</p> | |
| <p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p> | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| <p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti</p> | <input checked="" type="checkbox"/> Sì | <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Sì | <input checked="" type="checkbox"/> No |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | |
|---|---|--|
| <p>solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p> | <p><i>Descrizione:</i> La modifica proposta comporta minime variazioni rispetto all'LC2023 in relazione alla specifica natura.</p> | <p><i>Perché:</i> La modifica proposta conserva un radicale miglioramento rispetto all'opera base, ma rettifica le stime della Lista di Controllo 2023 in conseguenza dell'impossibilità, accertata dai confronti con enti controllo, di recuperare terreni con concentrazioni di nichel superiori a 1.000 (quando stechiometricamente trasformati in ossido di nichel), in assenza di una procedura analitica consolidata per la determinazione di ossido di nichel nei terreni, e degli esiti degli approfondimenti analitici nel frattempo intervenuti. Tale soluzione è ritenuta dagli enti ambientalmente più cautelativa, in considerazione delle incertezze che possono sussistere sulla determinazione dell'ossido di nichel.</p> |
| <p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> La modifica proposta, come già l'LC2023, prevede il riutilizzo dei materiali di scavo, dragaggio e demolizione in luogo del conferimento a discarica degli stessi. La Proposta Progettuale comporta un lieve incremento dei trasporti rispetto alla Proposta Progettuale dell'LC2023.</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> La modifica proposta conserva un radicale miglioramento rispetto all'opera base, ma rettifica le stime della Lista di Controllo 2023 in conseguenza dell'impossibilità, accertata dai confronti con enti controllo, di recuperare terreni con concentrazioni di nichel superiori a 1.000 (quando stechiometricamente trasformati in ossido di nichel), in assenza di una procedura analitica consolidata per la determinazione di ossido di nichel nei terreni, e degli esiti degli approfondimenti analitici nel frattempo intervenuti. Tale soluzione è ritenuta dagli enti ambientalmente più cautelativa, in considerazione delle incertezze che possono sussistere sulla determinazione dell'ossido di nichel. Il lieve incremento dei trasporti</p> |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | | | |
|--|--|---|--|--|
| | | rispetto all'LC2023 è dovuto al lieve incremento del fabbisogno esterno (apporto di materiali di cava) a compensare i maggiori smaltimenti. | | |
| | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche? | <i>Descrizione:</i> La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | | <i>Perché:</i> La modifica proposta non comporta variazioni in aumento rispetto a quanto già approvato. Infatti, rimangono in sito materiali già ivi presenti, senza modifiche di natura e qualità. | |
| | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare? | <i>Descrizione:</i> La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | | <i>Perché:</i> Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto. | |
| | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente? | <i>Descrizione:</i> La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | | <i>Perché:</i> Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto. | |
| | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| 9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input checked="" type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <i>Descrizione:</i> La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | | <i>Perché:</i> Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto. | |

| 9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale | | | |
|---|--|--|--|
| <p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p> | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> <p>---</p> | | <p><i>Perché:</i> Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto.</p> <p>---</p> |
| <p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p> | <input checked="" type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> Nell'area dei lavori presente il mare come corpo idrico superficiale. La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | | <p><i>Perché:</i> Non ci sono impatti ambientali negativi sul corpo idrico superficiale (mare), in quanto i sedimenti vengono riutilizzati in ambito di riempimenti portuali previa autorizzazione ex art. 109 di cui al D. Lgs. 152/06. Le terre e rocce da scavo ed i materiali da demolizione saranno riutilizzati o in bacini esistenti ("vasche" chiuse) o per riempimenti al di sopra della quota +0,5 metri s.l.m. (quindi in zona insatura) e coperti da pavimentazione, tale da precludere il fenomeno di eluizione.</p> |
| <p>12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p> | <input checked="" type="checkbox"/> Si | <input type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> Dal punto di vista della viabilità, le aree di progetto sono caratterizzate dalla presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svincolo autostradale (A10); • Reticolo stradale urbano; • Reticolo stradale industriale (via Ronchi). <p>La modifica proposta comporta una notevole riduzione del traffico rispetto a quanto previsto a progetto, in relazione alla specifica domanda, ed una</p> | | <p><i>Perché:</i> La modifica proposta conserva un radicale miglioramento rispetto all'opera base, ma rettifica le stime della Lista di Controllo 2023 in conseguenza dell'impossibilità, accertata dai confronti con enti controllo, di recuperare terreni con concentrazioni di nichel superiori a 1.000 (quando stechiometricamente trasformati in ossido di nichel), in assenza di una procedura analitica consolidata per la determinazione di ossido di nichel nei terreni, e degli esiti degli approfondimenti analitici nel frattempo intervenuti. Tale soluzione è ritenuta dagli</p> |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | |
|--|---|--|
| | <p>variazione sul traffico assolutamente trascurabile rispetto alla Proposta Progettuale dell' LC2023.</p> | <p>enti ambientalmente più cautelativa, in considerazione delle incertezze che possono sussistere sulla determinazione dell'ossido di nichel.</p> <p>La Proposta Progettuale comporta una variazione sul traffico assolutamente trascurabile rispetto all' LC2023 ed una drastica riduzione rispetto al progetto originario. Il lieve incremento dei trasporti rispetto all'LC2023 è dovuto al lieve incremento del fabbisogno esterno (apporto di materiali di cava) a compensare i maggiori smaltimenti.</p> |
| <p>13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Riempimento in area costiera. La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto.</p> |
| <p>14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> Tutte le aree di progetto sono localizzate in zone urbanizzate (abitato di Genova e area portuale). La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto.</p> |
| <p>15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | |
|---|---|--|
| <p>del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p> | <p>Descrizione: Nel Programma Straordinario adottato dal Commissario Straordinario, su proposta dell'Autorità di Sistema Portuale, con decreto n. 2 del 15/01/2019, aggiornato con decreto n. 1 del 28/02/2020 e, successivamente, con decreto n. 5 del 15/07/2021 è incluso l'intervento P. 2879 Fase 2 relativo ai lavori di Adeguamento alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavori nonché la razionalizzazione dell'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente. L'oggetto principale del progetto è quello di dotare l'area cantieristica di Genova Sestri Ponente, oggi utilizzata da Fincantieri S.p.A. in qualità di Concessionario, di un nuovo bacino di carenaggio in grado di consentire la costruzione di navi oltre le 110'000 ton (le dimensioni consentite dall'attuale bacino operativo) e fino anche le 150'000 ton.</p> <p>La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | <p>Perché: Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto.</p> |
| <p>16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> | <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> |
| | <p>Descrizione: L'area circostante a terra è urbana e densamente popolata.</p> | <p>Perché: Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono</p> |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | | | |
|--|---|--|---|--|
| | La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | incidere su tale aspetto. | | |
| 17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.). La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | | <p><i>Perché:</i> Non ci sono variazioni rispetto alla pregressa situazione progettuale che possono incidere su tale aspetto.</p> | |
| 18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> La modifica prevede il riutilizzo dei materiali di scavo, dragaggio e demolizione in luogo del conferimento a discarica degli stessi. La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | | <p><i>Perché:</i> La modifica non comporta nessuna variazione rispetto a quanto valutato nel progetto approvato.</p> | |
| 19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto? | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> La modifica prevede il riutilizzo dei materiali di scavo, dragaggio e demolizione in luogo del conferimento a discarica degli stessi. La modifica proposta</p> | | <p><i>Perché:</i> La modifica non comporta nessuna variazione rispetto a quanto valutato nel progetto approvato.</p> | |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| | non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | | | |
| <p>20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p> | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> Il Comune di Genova rientra in Zona Sismica 3.</p> <p>La modifica prevede il riutilizzo dei materiali di scavo, dragaggio e demolizione in luogo del conferimento a discarica degli stessi. La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | | <p><i>Perché:</i> La modifica non comporta nessuna variazione rispetto a quanto valutato nel progetto approvato.</p> | |
| <p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p> | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> La modifica prevede il riutilizzo dei materiali di scavo, dragaggio e demolizione in luogo del conferimento a discarica degli stessi. La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda.</p> | | <p><i>Perché:</i> La modifica non comporta nessuna variazione rispetto a quanto valutato nel progetto approvato.</p> | |
| <p>22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</p> | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| | <p><i>Descrizione:</i> La modifica prevede il riutilizzo dei materiali di scavo, dragaggio e demolizione in luogo del conferimento a</p> | | <p><i>Perché:</i> La modifica non comporta nessuna variazione rispetto a quanto valutato nel progetto approvato.</p> | |

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

| | | |
|--|--|--|
| | discarica degli stessi. La modifica proposta non comporta nessuna variazione rispetto a quanto previsto a progetto in relazione alla specifica domanda. | |
|--|--|--|

1. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

| N. | Denominazione | Scala | Nome file |
|------------|-------------------------------|-------|---|
| Allegato I | Nota ADSP del 17 Gennaio 2024 | | Allegato I_P.3062-P.2879_Nota_Imprese_rev_1 |

Il Responsabile Unico di Procedimento
(Marco Vaccari)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)